

Venerdì Santo 10 aprile 2020
giorno 34

Vi confesso che è stato impegnativo per me arrivare alla fine della Via Crucis del Papa. Le meditazioni, una dopo l'altra, ci hanno aperto una finestra sul male profondo, quello che abita nel cuore di una persona e che si esprime in gesti concreti esterni.

Mi domando se il Covid-19 sia il problema più grande per l'umanità. Che sia una immane sciagura nessuno lo mette in dubbio. Ma il senso di dolore si acuisce per la presenza del male che sta scatenando l'ennesima "guerra" dove i poveri continueranno a morire nel silenzio dell'indifferenza. Nulla di nuovo perché il male, in sé, è ripetitivo e privo di vita ma ha fascino. Tanto fascino. Ed è capace addirittura di presentarsi come bene. L'uomo da solo non ce la può fare.

Ecco che torna l'appello incalzante di Gesù: *"Convertitevi!"*. È un appello ad una mentalità e ad uno stile nuovi. Mai come nel Venerdì Santo abbiamo la possibilità di capire che l'unica ricchezza dei cristiani e del mondo intero è Cristo. Di fronte al male, fidarci del suo pressante invito, è la strada percorribile per sanare le ferite nel profondo del cuore.

Convertirsi significa da una parte chiedere e accogliere il suo perdono e dall'altra farci strumenti per accompagnare verso il perdono chi è stato vinto dal male.

Lottare contro il male è anche togliere giudizi e pregiudizi nella certezza che nemmeno l'errore più oscuro può togliere ad una persona la dignità di figlio di Dio amato e redento.

Buonanotte. dG